

Wiggins vince la cronometro degli stranieri

Pubblicato: Sabato 8 Maggio 2010



Il Giro d'Italia scatta all'estero e allora sono **tutti stranieri i dominatori della breve cronometro** di apertura (8,3 km) corsa nel sabato pomeriggio di Amsterdam. Su un percorso con parecchie curve e con i binari del tram "incerottati" da fasce adesive per evitare incidenti, a indossare la **prima maglia rosa** è il britannico Bradley Wiggins (nella foto da www.teamsky.com), tre volte olimpionico su pista e specialista nelle prove contro il tempo.

Il 30enne del **Team Sky**, capitano della neonata formazione inglese, ha chiuso la prova in 10'18" superando di due secondi lo sconosciuto americano Brookwalter (Bmc) e **di tre il campione del mondo Cadel Evans**, principale favorito per la vittoria finale. Alle spalle dell'australiano che vive tra Varesotto e Canton Ticino ha chiuso l'altro osservato speciale, il kazako Vinokourov (Astana) mentre uno dei più attesi a cronometro, David Millar, è finito al settimo posto subito davanti allo svedese Larsson che ha preparato il Giro sulle strade di casa nostra.

E gli italiani, di giornata e di classifica? Partiamo dai primi: come da pronostico l'unico a rivaleggiare con i migliori è stato il campione nazionale Marco Pinotti (Htc-Columbia) che con il tempo di 10'27" si è fermato ai limiti della top ten. Per chi invece doveva difendersi sono arrivate notizie sufficienti e nulla più: il miglior azzurro è stato **Vincenzo Nibali**, richiamato all'ultimo dalla Liquigas e bravo a terminare a 10" da Wiggins e a uno solo da Pinotti dopo una prova "graffiata" da una curva troppo larga e soprattutto da un piccione, travolto dal siciliano che se lo è trovato tra le ruote...

Veniamo quindi ai varesini, tra cui **Garzelli ha fatto appena meglio di Basso**: 10'38" per il capitano dell'Acqua&Sapone, 10'41" per il cassanese in una prova comunque inadatta alle sue caratteristiche; tra i due Michele Scarponi, marchigiano leader dell'Androni Giocattoli. Insomma, i due portacolori nostrani hanno ricalcato le aspettative della vigilia: quelle che parlavano di una prima tappa da giocare sulla difensiva senza pagare troppo dazio e tutto sommato la missione può ritenersi compiuta, sebbene senza sorprese positive. **Tra i big della classifica quello messo peggio ad Amsterdam e lo spagnolo Carlos Sastre** (Cervélo) con 10'43", a meno da non voler considerare tra gli uomini di primo piano quelli della Lampre, già persi nelle retrovie: **Cunego a 52", Simoni a mezzo minuto dal veronese** lasciano piuttosto interdetti, anche in chiave cronosquadre prevista per mercoledì a Cuneo.

Domani – domenica – saranno ancora i dintorni di Amsterdam a ospitare il Giro con una **tappa piattissima di 210 chilometri**: si arriverà a Utrecht con il primo traguardo per velocisti puri. Anche qui gli stranieri sono temibili, ma Petacchi, Modolo e gli altri italiani possono dire la loro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it